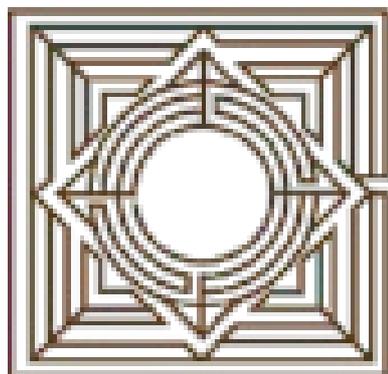


Da: presidente@nuovaciviltadellemacchine.it

Oggetto: 2023/03/07- Apologo teatrale: "Sarà che fu. Dialogo daltri tempi." Una combinazione di parole e suoni liberamente ispirata a Le città invisibili

Data: 05/03/2023 05:59:44



ASSOCIAZIONE NUOVA CIVILTÀ DELLE MACCHINE



in collaborazione con:

con il sostegno di:



Ricordando Italo Calvino a 100 anni dalla nascita

ciclo di incontri

“Italo Calvino: pensare il cosmo tra letteratura, scienza e filosofia.”

"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio."

da: "Le città invisibili"

Gli incontri si terranno presso il Liceo Classico G.B. Morgagni
alla sala ICARO - v.le Roma 1/3 - Forlì

III° incontro

martedì 7 marzo 2023 - h 17

"Sarà che fu. Dialogo d'altri tempi"

Una combinazione di parole e suoni liberamente ispirata a "Le città invisibili" di Italo Calvino

Apologo teatrale di Luigi Dei, chimico, già Rettore dell'Università di Firenze

Recitato dall'attrice Sabina Spazzoli e dall'autore.

Conduce: Claudio Casali - segretario Ass. Nuova Civiltà delle Macchine - già docente di scienze

Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.

- Ma qual'è la pietra che sostiene il ponte? - chiede Kublai Kan.

- Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra, -risponde Marco, - ma dalla linea dell'arco che esse formano.

Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo. Poi soggiunge: - Perché mi parli delle pietre? E' solo dell'arco che m'importa.

Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco.

da "Le città invisibili".



ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE



con il
sostegno di



2023 - Ricordando Italo Calvino a 100 anni dalla sua nascita

ciclo di incontri

Italo Calvino: pensare il cosmo tra Letteratura, Scienza e Filosofia

"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio."

da: "le città invisibili"

III° incontro

Martedì 7 marzo 2023 – ore 17

c/o Aula ICARO - Liceo Classico G.B. Morgagni – Viale Roma,1 – Forlì

"Sarà che fu. Dialogo d'altri tempi"

Una combinazione di parole e suoni liberamente ispirata a
"Le città invisibili" di Italo Calvino

Apologo teatrale di **Luigi Dei**, chimico, già Rettore dell'Università di Firenze

Recitato dall'attrice **Sabina Spazzoli** e dall'autore.

Conduce: Claudio Casali – segretario Ass. Nuova Civiltà delle Macchine - già docente di scienze

Incontri validi come corso di formazione per docenti. È necessario registrarsi sulla piattaforma S.O.F.I.A. (il numero dell'iniziativa formativa è 79755 e le iscrizioni sono aperte fino al 6 febbraio) oppure contattare la segreteria del Liceo classico "G.B. Morgagni": FOPC04000V@ISTRUZIONE.IT

Ai relatori verrà donata una grafica a tiratura limitata dell'artista Barbara Spazzoli curata da Davide Boschini



FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA, D'ARTE E CULTURA

Per informazioni: info@nuovaciviltadellemacchine.it – 335 6372677

“Italo Calvino: pensare il cosmo tra Letteratura, Scienza e Filosofia”

3° incontro

“Sarà che fu. Dialogo d'altri tempi”

Luigi Dei è professore ordinario di chimica al Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff” dell’Università degli Studi di Firenze, dove ha ricoperto la carica di Rettore dal 2015 al 2021. I suoi campi di ricerca sono i colloidali e le interfasi, i nanomateriali, la cosiddetta *soft matter* e le applicazioni di queste ricerche nel campo della conservazione dei beni culturali. È co-autore di 138 pubblicazioni scientifiche indicizzate Scopus con H-index pari a 37. È coautore di 5 brevetti nazionali e internazionali e di numerose partecipazioni a congressi internazionali. Affianca alla sua attività di ricerca nei campi sopra menzionati un’intensa attività di divulgazione scientifica finalizzata anche a contaminare il sapere scientifico con quello umanistico e delle scienze sociali. In detto ambito della quale ha pubblicato 9 libri con la Casa Editrice Firenze University Press per uno dei quali (“Musica scienziato! Trilogia di monologhi scienti-fantastici”) nel 2015 ha ricevuto la menzione speciale alla III Edizione del Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica – Giancarlo Dosi.

Sabina Spazzoli si laurea “cum laude” in Lettere e Filosofia presso il D.A.M.S. dell’Università di Bologna. Nel 1994 inizia a collaborare con il professor Giuseppe Liotta (Storia del teatro moderno e contemporaneo e Metodologia della critica dello spettacolo). Come attrice, matura esperienze di teatro amatoriale e professionistico, incluse attività di animazione e teatro di strada. Come autrice e regista, si occupa di organizzazione, drammaturgia e regia di vari progetti teatrali, curando l’adattamento e la traduzione dei testi, o scrivendone di originali. Pubblica articoli su riviste teatrali ed è chiamata, in qualità di giurata, presso Festival teatrali. Negli anni si perfeziona frequentando, anche all’estero, stages e laboratori di regia, danza, canto e recitazione, e conduce lei stessa corsi di dizione, teatro di base, drammaturgia, analisi del testo e comunicazione. Attualmente è impegnata nell’ideazione e nel coordinamento di corsi di teatro nelle locali scuole di ogni ordine e grado e presso la Casa Circondariale di Forlì.

Abstract della performance teatrale

Apologo teatrale con musiche, prende le mosse dalla citazione di dialoghi fra Marco Polo e l’imperatore Kublai Kan da *Le città invisibili*. Senza soluzione di continuità un rintocco di campane introduce un “botta e risposta” apocrifo e subito, sul glissato del clarinetto (Rapsodia in blu - G. Gershwin), Marco Polo diventa un attempato professore e Kublai Klan una studentessa. Le “città” visitate non sono luoghi del tempo, impronte astratte che racchiudono felicità, ma che anche svaniscono, rivelandosi impossibili o utopistiche. La studentessa è curiosa di conoscere il passato di queste “città”, ma vorrebbe altresì svelarne il futuro, cosa che è preclusa a colui che ha tanto viaggiato. Si parla del rapporto fra presente e passato, con consapevolezza che l’impronta del presente è il futuro del passato. Le “città” visitate si appellano come i sei diritti della Carta Europea: Libertà, Cittadinanza, Uguaglianza, Solidarietà, Giustizia e Dignità. Sono “invisibili”, giacché non si vedono realizzate. Gli architetti di queste “città” sono contadini che hanno ben seminato, affinché le sei “città” possano felicemente vivere. Il professore illustra questa semina e come le “città” abbiano navigato fra mille contraddizioni. Per capire i valori racchiusi nelle città e lo stato dell’arte per il futuro, il professore ricorre alla musica, che fa palpitare l’invisibilità grazie all’immaginazione suggerita dall’arte dei suoni. Il dialogo si snoda con metafore e suggestioni con associazioni fra musica e “città”. I due dialoganti si rivelano solo alla fine: il professore è Passato Semplice, la studentessa Futuro Remoto, chiasmo che omaggia la Calviniana *ars combinatoria*. Il Futuro ha appreso tanto dal Passato, non sa ancora ben realizzare quelle “città”, ma l’alleanza fra questi due tempi non solo verbali fa sì che “quell’inferno abitato tutti i giorni può nascondere al suo interno un non inferno”. Per farlo durare e dargli spazio ci si affida all’ottimismo razionale di Candide.



ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE



Con il
sostegno di



2023 - Ricordando Italo Calvino a 100 anni dalla nascita

Italo Calvino: pensare il cosmo tra Letteratura, Scienza e Filosofia

“L’inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n’è uno, è quello che è già qui, l’inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l’inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all’inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.”

da: “Le città invisibili”

Aula ICARO - Liceo Classico G.B. Morgagni, Viale Roma 1 Forlì – ore 17

Martedì 7 febbraio 2023

Stefano Sandrelli - astrofisico, responsabile della didattica e della divulgazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica
Gianni Zanarini - fisico, docente di Scienza e arte nel Master di Comunicazione della Scienza dell'Università di Milano Bicocca

“Da Palomar ai telescopi spaziali: Italo Calvino e l’immaginario astronomico”

Martedì 28 febbraio 2023

Gaspare Polizzi - docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Pisa

“Una «poetica della esattezza». Calvino tra Galileo e Leopardi”

Martedì 7 marzo 2023

Sabina Spazzoli - attrice - **Letture di brani tratti da “Le città invisibili”**

Luigi Dei - Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff” - Università di Firenze - già rettore dell’ateneo

Dialogo recitato: “Sarà che fu. Dialogo d'altri tempi”

Una combinazione di parole e suoni liberamente ispirata a “Le città invisibili” di Italo Calvino

Martedì 21 marzo 2023

Andrea Prencipe - economista, rettore dell'Università Luiss Guido Carli

Enrico Sangiorgi - Dip. di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "G. Marconi" Università di Bologna
Presidente di Romagna Tech - Coordinatore task-force del Ministero dell'Università e della Ricerca
sul semiconduttori di nuova generazione

Massimo Sideri - editorialista del “Corriere della Sera” e responsabile del “Corriere Innovazione”

Tavola rotonda: **“L’innovatore rampante”**

Conduce: **Roberto Camporesi** - presidente Associazione Nuova Civiltà delle Macchine APS

Mercoledì 12 aprile 2023

Mario Porro - Insegnante presso il Liceo “Fermi” di Cantù (Co)

“Letteratura come filosofia naturale?”

Michela Meschini - Dip. Studi Umanistici - Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia - Università di Macerata

“Visioni postmoderne: percorsi teorici e testuali ne “Le città invisibili””

Mercoledì 26 aprile 2023

Mimma Bresciani - già docente di Letteratura Moderna e Contemporanea alla California State University
International Program in Florence

**“La produzione poetica di Calvino vissuta come momento di tensione e di ricerca:
scienza e filosofia, strumenti di leggibilità e di ridefinizione del mondo”**

Ai Relatori verrà donata una grafica a tiratura limitata dell'artista Barbara Spazzoli curata da Davide Boschini

Incontri validi come corso di formazione per docenti. È necessario registrarsi sulla piattaforma S.O.F.I.A. (il numero dell'iniziativa formativa è 79755 e le iscrizioni sono aperte fino al 6 febbraio) oppure contattare la segreteria del Liceo classico “G.B. Morgagni”: FOPC04000V@ISTRUZIONE.IT



FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA, D'ARTE E CULTURA

Per informazioni: info@nuovaciviltadellemacchine.it – 335 6372677

“Italo Calvino: pensare il cosmo tra Letteratura, Scienza e Filosofia”

È noto quanto Italo Calvino tenesse in conto la propensione cosmologica della letteratura italiana e come la identificasse con una vocazione «dominante» nel contesto delle letterature europee, lungo la linea Dante-Ariosto-Galileo-Leopardi.

Le considerazioni offerte nell'intervista concessa all'«Approdo letterario» nel gennaio-marzo 1968 sono esplicite e chiare:

«Questa è una vocazione profonda della letteratura italiana che passa da Dante a Galileo: l'opera letteraria come mappa del mondo dello scibile, lo scrivere mosso da una spinta conoscitiva che è ora teologica ora speculativa ora stregonesca ora enciclopedica ora di filosofia naturale ora di osservazione trasfigurante e visionaria. È una vocazione che esiste in tutte le letterature europee ma che nella letteratura italiana è stata direi dominante sotto le più varie forme, e ne fa una letteratura così diversa dalle altre, così difficile, ma anche così insostituibile. Questa vena negli ultimi secoli è diventata più sporadica, e da allora certo la letteratura italiana ha visto diminuire la sua importanza: oggi forse è venuto il momento di riprenderla. Devo dire che negli ultimi tempi – forse per il tipo di cose che mi sono messo a scrivere – la letteratura italiana è diventata per me più indispensabile di quanto non lo fosse prima; in certi momenti ho la sensazione che la via che sto seguendo mi riporti nel vero alveo dimenticato della tradizione italiana».

In un precedente articolo pubblicato sul “Corriere della Sera” del 24 dicembre 1967 Calvino non soltanto aveva sostenuto che Galileo è «Il più grande scrittore della letteratura italiana d'ogni secolo», ma aveva più espressamente connesso la letterarietà di Galileo a quella di Leopardi proprio in relazione al loro sguardo cosmologico, e in particolare al modo di “descrivere” la luna:

«Chi ama la luna davvero non si contenta di contemplarla come un'immagine convenzionale, vuole entrare in un rapporto più stretto con lei, vuole vedere di più nella luna, vuole che la luna dica di più. Il più grande scrittore della letteratura italiana d'ogni secolo, Galileo, appena si mette a parlare della luna innalza la sua prosa a un grado di precisione ed evidenza ed insieme di rarefazione lirica prodigiosa. E la lingua di Galileo fu uno dei modelli della lingua di Leopardi, grande poeta lunare».

Questa dimensione “cosmica” dell'opera di Calvino consente di proporre un ciclo di incontri e una tavola rotonda per fare dialogare Scienza, Letteratura e Filosofia.

Gli incontri sono aperti a tutta la cittadinanza e sono organizzati prevedendo sia la presenza diretta sia la trasmissione della diretta in streaming attraverso il canale youtube della associazione Nuova Civiltà delle Macchine.

Per il mondo della scuola

Incontro valido come corso di formazione per docenti.

È necessario registrarsi sulla piattaforma S.O.F.I.A.

Il numero dell'iniziativa formativa è 79755 e le iscrizioni sono aperte fino al 6 febbraio 2023, oppure contattare la segreteria del Liceo Classico "G.B. Morgagni": POPCO4000V@ISTRUZIONE.IT

per scaricare la locandina dell'incontro e/o dell'intero ciclo ==> [cliccare qui](#)

Per informazioni:

info@nuovaciviltadellemacchine.it telefono 335 6372677



----- VISITA IL SITO WWW.NUOVACIVILTADELLEMACCHINE -----
---- E' possibile accedere ai materiali degli eventi effettuati

Questo messaggio è inviato con preghiera di diffusione. Tutti i destinatari di questa newsletter sono in copia nascosta (Privacy L.75/96). Può verificarsi la possibilità che il messaggio pervenga a persone non interessate. In questo caso è possibile effettuare la cancellazione dalla mailing list usando il link sottostante.

[cancellami dalla mail](#)